

→ **Messina** Mentre i due si prendono a botte la puerpera rischia di morire. Le viene asportato l'utero
→ **Il piccolo** ha avuto due arresti cardiaci ed è in coma. Si temono danni cerebrali. Aperta un'inchiesta

Rissa fra medici per un cesareo Grave la mamma neonato in coma

Vicenda incredibile al Policlinico di Messina. Mentre una donna sta per partorire, due medici si prendono a botte in sala parto. La situazione precipita e le condizioni della puerpera e del piccolo si aggravano.

MANUELA MODICA
MESSINA

È andata davvero così. Si sono assaliti. Si sono scagliati l'uno contro l'altro, tra botte e minacce. Si sono afferrati per il collo. Hanno rotto vetri. L'uno ha ferito la mano dell'altro. L'altro, sanguinante, ha preso il cellulare ed ha chiamato i carabinieri. Non è una lite tra condomini. Non c'entra nulla il traffico, il caldo asfissiante. Non sono ultras. Succede nel bel mezzo di una sala parto, -

La direzione sanitaria
«È imperdonabile ma la lite non ha legami con l'aggravamento»

a gambe divaricate - tra due ginecologi. Laura Salpietro, si ritrova così a 30 anni senza più l'utero. Il suo bimbo, appena partorito, è, invece, in terapia intensiva: intubato, in sofferenza fetale. Ecco come terminano i 9 mesi di Laura. Dopo una lunga estate calda, attraversata nei mesi più tosti della gravidanza. L'ottavo, poi il nono, le ultime settimane, quelle in cui si ingrassa di più. E finalmente l'atteso giorno. Giovedì scorso, la trentenne messinese arriva al policlinico di Messina, al reparto di ginecologia, assistita dal marito, Matteo Molonia. E dal ginecologo che l'ha in cura, giovane,

ma già con una buona fama in città. Verrà stimolata, Laura, il piccolo ha bisogno di un pizzico d'aiuto. Ma la stimolazione non basta. Così che il ginecologo di Laura, decide per il cesareo. «Tu non sei nessuno, fino a quando ci sono io, non ti puoi permettere di operare nessuno senza il mio consenso». È la frase che si legge nei verbali dei carabinieri che hanno raccolto le denunce. Il medico che aveva in cura Laura sembrerebbe aver indispettito il medico di guardia, più anziano. È uno scontro generazionale, professionale, che sta a monte di questa assurda vicenda. A pagarne le conseguenze, sono adesso, una donna e un bambino. Mentre la tensione saliva in sala parto, e i due colleghi arrivavano alle mani, le condizioni di Laura e del piccolo si sono complicate. Appena nato il bimbo è stato trasferito nel reparto di terapia intensiva neonatale. Mentre lei è ritornata in sala operatoria subito dopo: un'emorragia costringerà i medici all'asportazione dell'utero. Così, oggi, le condizioni di salute di mamma e figlio sono stabili, ma critiche. Intanto il neo papà, Matteo, ha già raccontato la sua versione dei fatti ai carabinieri, e un fascicolo è stato già aperto dal sostituto procuratore di turno Francesca Rende.

«LEI STAVA BENE PRIMA»

Un evento su cui la magistratura farà luce, e che getta nell'imbarazzo tutta la struttura ospedaliera: «Siamo molto rammaricati, ho sospeso i entrambi dall'attività ambulatoriale». Prova così a calmare gli animi il professore Domenico Granese, direttore di ostetricia e ginecologia, ed esclude un nesso tra quanto accaduto e le condizioni della paziente e del neonato. «Quel che hanno fatto è grave, - con-



Il policlinico di Messina Sono stati sospesi i due dottori protagonisti della rissa

INCIDENTE A PALERMO

Scontro frontale Perde la vita il capo della Polstrada

Stavano tornando a casa dopo avere partecipato a un matrimonio, quando davanti alla loro Peugeot 407, all'improvviso sono apparsi i fari di una Bmw 120. L'impatto frontale è stato micidiale. Il bilancio drammatico: 4 morti e tre feriti. Tra le vittime c'è il comandante della Polstrada di Palermo, Giovanni Messina di 56 anni, che cinque giorni fa in tv aveva lanciato un appello alla guida sicura. L'incidente è avvenuto lungo la strada statale che da Porto Empedocle (Ag) conduce a Caltanissetta. A bordo della Peugeot, assieme al dirigente della Polstrada che era alla

guida, c'erano il padre Alfonso di 80 anni, seduto nella parte anteriore, dietro la moglie, Antonia Croce di 47 anni, e la madre Melchiorra Furno, 76 anni. Lo scontro è avvenuto intorno alle 2.30, all'altezza di contrada Grottarossa, in un tratto rettilineo della statale 640. Alla guida della Bmw 120 c'era Giocchino Castellana, 24 anni, accanto Giampiero Camardo di 28 anni, mentre dietro sedeva D.P. 28 anni. La Bmw avrebbe invaso la corsia della Peugeot che procedeva in direzione di Agrigento. Il dirigente della Polstrada e il padre sono morti nell'impatto, così come i due ragazzi che si trovavano nella parte anteriore della Bmw. Ferite la madre e la moglie di Messina, entrambe non gravi, ricoverate nell'ospedale Sant'Elia a Caltanissetta.